

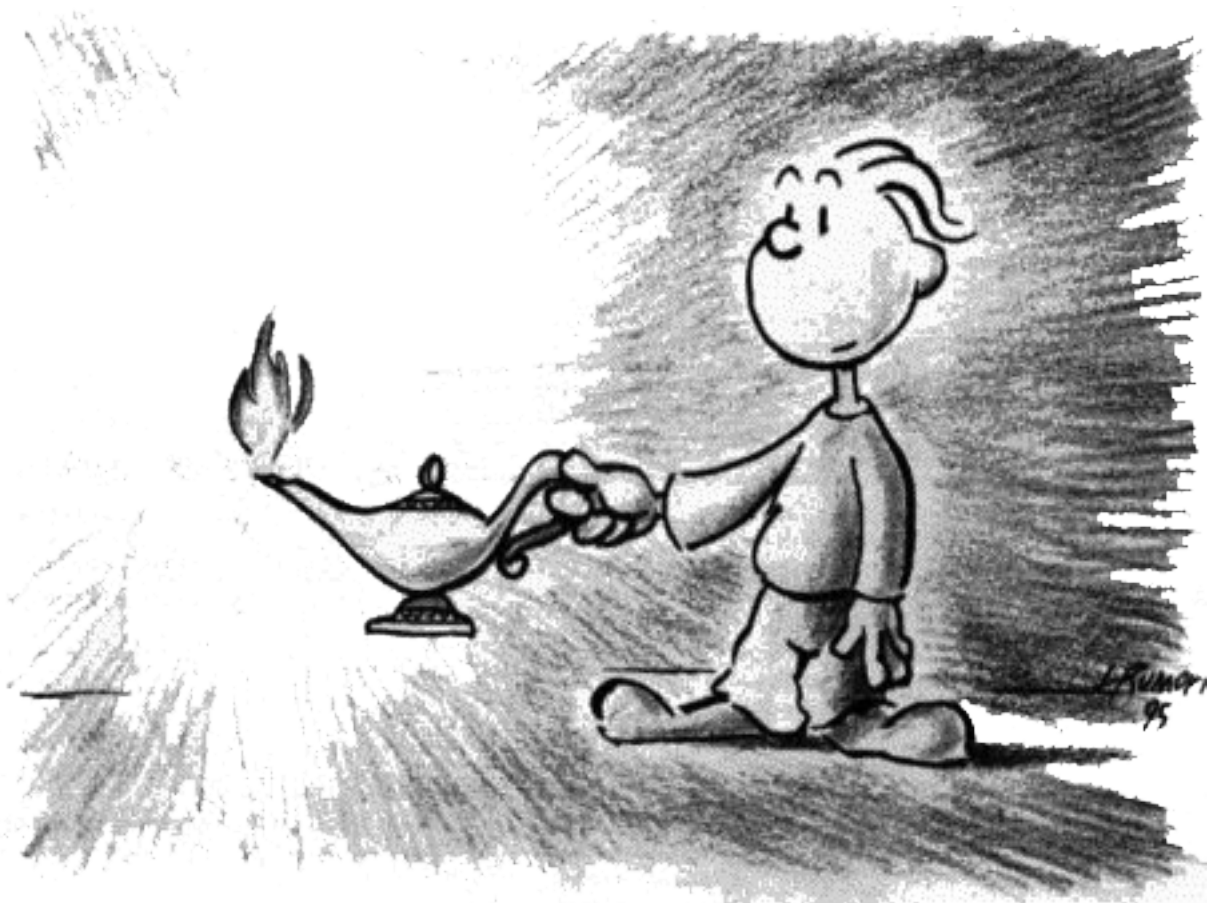


Azione Cattolica Italiana  
DIOCESI DI NOLA

*Educare ed Educarsi alla Fede*

## **Lampada ai miei passi è la tua Parola ...**

**La centralità della Parola  
nel Progetto e negli Itinerari formativi di AC**



**Week End di Formazione per Responsabili**

**8-9 novembre 2008 - Casa "Oasi di Maria", Visciano**

Percorso diocesano di Formazione per i Responsabili

**Educarsi ed Educare alla Fede**

**Lampada ai miei passi è la tua Parola ...  
La centralità della Parola nel Progetto e negli Itinerari formativi di AC**

***Sabato 8 novembre***

ore 15.00: Arrivi presso la Casa "Oasi di Maria", Visciano  
ore 16.00: Lectio  
ore 18.00: Introduzione al percorso di formazione e al week end  
ore 18.30: Introduzione al tema di fondo: La centralità della Parola nella nostra vita  
ore 20.00: Cena  
ore 21.30: Animazione comunitaria

***Domenica 9 novembre***

ore 8.15: Colazione  
ore 9.00: Momento di Preghiera  
ore 9.30: Laboratorio Unitario: "Perché sia formato Cristo in voi" – La Parola nel Progetto Formativo  
ore 11.00: Laboratorio: "La tua Parola... lampada ai miei passi" (criteri di metodo per l'approccio personale alla Parola)  
ore 12.15: Celebrazione Eucaristica  
ore 13.00: Pranzo  
ore 15.00 La Parola negli Itinerari Formativi. Laboratori per settori:

- Bella è l'Acr
- Fino in cima
- Essere e diventare Adulti

**Prossimi Appuntamenti del Percorso diocesano di Formazione per i Responsabili**

17-18 gennaio: Fonte e culmine ... Eucarestia ed ecclesialità in AC, *Alberi*

27-30 agosto: Di tutte la più grande è la carità ... Credere e servire in AC, *Alberi*

## LECTIO DIVINA - SALMO 118 (119)

Alleluia. *Alef*

- 1** Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
**2** Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.  
**3** Non commette ingiustizie,  
cammina per le sue vie.  
**4** Tu hai dato i tuoi precetti  
perché siano osservati fedelmente.  
**5** Siano diritte le mie vie,  
nel custodire i tuoi decreti.  
**6** Allora non dovrò arrossire  
se avrò obbedito ai tuoi comandi.  
**7** Ti loderò con cuore sincero  
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.  
**8** Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.

*Bet*

- 9** Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Custodendo le tue parole.  
**10** Con tutto il cuore ti cerco:  
non farmi deviare dai tuoi precetti.  
**11** Conservo nel cuore le tue parole  
per non offenderti con il peccato.  
**12** Benedetto sei tu, Signore;  
mostrami il tuo volere.  
**13** Con le mie labbra ho enumerato  
tutti i giudizi della tua bocca.  
**14** Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia  
più che in ogni altro bene.  
**15** Voglio meditare i tuoi comandamenti,  
considerare le tue vie.  
**16** Nella tua volontà è la mia gioia;  
mai dimenticherò la tua parola.

*Ghimel*

- 17** Sii buono con il tuo servo e avrò vita,  
custodirò la tua parola.  
**18** Aprimi gli occhi perché io veda  
le meraviglie della tua legge.  
**19** Io sono straniero sulla terra,  
non nascondermi i tuoi comandi.  
**20** Io mi consumo nel desiderio  
dei tuoi precetti in ogni tempo.  
**21** Tu minacci gli orgogliosi;  
maledetto chi devia dai tuoi decreti.  
**22** Allontana da me vergogna e disprezzo,  
perché ho osservato le tue leggi.  
**23** Siedono i potenti, mi calunniano,  
ma il tuo servo medita i tuoi decreti.

- 24** Anche i tuoi ordini sono la mia gioia,  
miei consiglieri i tuoi precetti.

*Dalet*

- 25** Io sono prostrato nella polvere;  
dammi vita secondo la tua parola.  
**26** Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto;  
insegnami i tuoi voleri.  
**27** Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò i tuoi prodigi.  
**28** Io piango nella tristezza;  
sollevami secondo la tua promessa.  
**29** Tieni lontana da me la via della menzogna,  
fammi dono della tua legge.  
**30** Ho scelto la via della giustizia,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.  
**31** Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore,  
che io non resti confuso.  
**32** Corro per la via dei tuoi comandamenti,  
perché hai dilatato il mio cuore.

*He*

- 33** Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti  
e la seguirò sino alla fine.  
**34** Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge  
e la custodisca con tutto il cuore.  
**35** Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in esso è la mia gioia.  
**36** Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti  
e non verso la sete del guadagno.  
**37** Distogli i miei occhi dalle cose vane,  
fammi vivere sulla tua via.  
**38** Con il tuo servo sii fedele alla parola  
che hai data, perché ti si tema.  
**39** Allontana l'insulto che mi sgomenta,  
poiché i tuoi giudizi sono buoni.  
**40** Ecco, desidero i tuoi comandamenti;  
per la tua giustizia fammi vivere.

*Vau*

- 41** Venga a me, Signore, la tua grazia,  
la tua salvezza secondo la tua promessa;  
**42** a chi mi insulta darò una risposta,  
perché ho fiducia nella tua parola.  
**43** Non togliere mai dalla mia bocca la parola vera,  
perché confido nei tuoi giudizi.  
**44** Custodirò la tua legge per sempre,  
nei secoli, in eterno.  
**45** Sarò sicuro nel mio cammino,  
perché ho ricercato i tuoi voleri.  
**46** Davanti ai re parlerò della tua alleanza

senza temere la vergogna.

**47** Gioirò per i tuoi comandi  
che ho amati.

**48** Alzerò le mani ai tuoi precetti che amo,  
mediterò le tue leggi.

*Zain*

**49** Ricorda la promessa fatta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.

**50** Questo mi consola nella miseria:  
la tua parola mi fa vivere.

**51** I superbi mi insultano aspramente,  
ma non devio dalla tua legge.

**52** Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore,  
e ne sono consolato.

**53** M'ha preso lo sdegno contro gli empi  
che abbandonano la tua legge.

**54** Sono canti per me i tuoi precetti,  
nella terra del mio pellegrinaggio.

**55** Ricordo il tuo nome lungo la notte  
e osservo la tua legge, Signore.

**56** Tutto questo mi accade  
perché ho custodito i tuoi precetti.

*Het*

**57** La mia sorte, ho detto, Signore,  
è custodire le tue parole.

**58** Con tutto il cuore ti ho supplicato,  
fammi grazia secondo la tua promessa.

**59** Ho scrutato le mie vie,  
ho rivolto i miei passi verso i tuoi comandamenti.

**60** Sono pronto e non voglio tardare  
a custodire i tuoi decreti.

**61** I lacci degli empi mi hanno avvinto,  
ma non ho dimenticato la tua legge.

**62** Nel cuore della notte mi alzo a renderti lode  
per i tuoi giusti decreti.

**63** Sono amico di coloro che ti sono fedeli  
e osservano i tuoi precetti.

**64** Del tuo amore, Signore, è piena la terra;  
insegnami il tuo volere.

*Tet*

**65** Hai fatto il bene al tuo servo, Signore,  
secondo la tua parola.

**66** Insegnami il senno e la saggezza,  
perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

**67** Prima di essere umiliato andavo errando,  
ma ora osservo la tua parola.

**68** Tu sei buono e fai il bene,  
insegnami i tuoi decreti.

**69** Mi hanno calunniato gli insolenti,  
ma io con tutto il cuore osservo i tuoi precetti.

**70** Torpido come il grasso è il loro cuore,  
ma io mi diletto della tua legge.

**71** Bene per me se sono stato umiliato,  
perché impari ad obbedirti.

**72** La legge della tua bocca mi è preziosa  
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

*Iod*

**73** Le tue mani mi hanno fatto e plasmato;  
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.

**74** I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia,  
perché ho sperato nella tua parola.

**75** Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi  
e con ragione mi hai umiliato.

**76** Mi consoli la tua grazia,  
secondo la tua promessa al tuo servo.

**77** Venga su di me la tua misericordia e avrò vita,  
poiché la tua legge è la mia gioia.

**78** Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono;  
io mediterò la tua legge.

**79** Si volgano a me i tuoi fedeli  
e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.

**80** Sia il mio cuore integro nei tuoi precetti,  
perché non resti confuso.

*Caf*

**81** Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,  
spero nella tua parola.

**82** Si consumano i miei occhi dietro la tua promessa,  
mentre dico: «Quando mi darai conforto?».

**83** Io sono come un otre esposto al fumo,  
ma non dimentico i tuoi insegnamenti.

**84** Quanti saranno i giorni del tuo servo?  
Quando farai giustizia dei miei persecutori?

**85** Mi hanno scavato fosse gli insolenti  
che non seguono la tua legge.

**86** Verità sono tutti i tuoi comandi;  
a torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto.

**87** Per poco non mi hanno bandito dalla terra,  
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.

**88** Secondo il tuo amore fammi vivere  
e osserverò le parole della tua bocca.

*Lamed*

**89** La tua parola, Signore,  
è stabile come il cielo.

**90** La tua fedeltà dura per ogni generazione;  
hai fondato la terra ed essa è salda.

**91** Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi,  
perché ogni cosa è al tuo servizio.

**92** Se la tua legge non fosse la mia gioia,  
sarei perito nella mia miseria.

**93** Mai dimenticherò i tuoi precetti:  
per essi mi fai vivere.

**94** Io sono tuo: salvami,  
perché ho cercato il tuo volere.

**95** Gli empi mi insidiano per rovinarmi,  
ma io medito i tuoi insegnamenti.

**96** Di ogni cosa perfetta ho visto il limite,  
ma la tua legge non ha confini.

### *Mem*

- 97** Quanto amo la tua legge, Signore;  
tutto il giorno la vado meditando.
- 98** Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici,  
perché sempre mi accompagna.
- 99** Sono più saggio di tutti i miei maestri,  
perché medito i tuoi insegnamenti.
- 100** Ho più senno degli anziani,  
perché osservo i tuoi precetti.
- 101** Tengo lontano i miei passi da ogni via di male,  
per custodire la tua parola.
- 102** Non mi allontanano dai tuoi giudizi,  
perché sei tu ad istruirmi.
- 103** Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:  
più del miele per la mia bocca.
- 104** Dai tuoi decreti ricevo intelligenza,  
per questo odio ogni via di menzogna.

### *Nun*

- 105** Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.
- 106** Ho giurato, e lo confermo,  
di custodire i tuoi precetti di giustizia.
- 107** Sono stanco di soffrire, Signore,  
dammi vita secondo la tua parola.
- 108** Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.
- 109** La mia vita è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge.
- 110** Gli empi mi hanno teso i loro lacci,  
ma non ho deviato dai tuoi precetti.
- 111** Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
sono essi la gioia del mio cuore.
- 112** Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,  
in essi è la mia ricompensa per sempre.

### *Samech*

- 113** Detesto gli animi incostanti,  
io amo la tua legge.
- 114** Tu sei mio rifugio e mio scudo,  
spero nella tua parola.
- 115** Allontanatevi da me o malvagi,  
osserverò i precetti del mio Dio.
- 116** Sostienimi secondo la tua parola e avrò vita,  
non deludermi nella mia speranza.
- 117** Sii tu il mio aiuto e sarò salvo,  
gioirò sempre nei tuoi precetti.
- 118** Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,  
perché la sua astuzia è fallace.
- 119** Consideri scorie tutti gli empi della terra,  
perciò amo i tuoi insegnamenti.
- 120** Tu fai fremere di spavento la mia carne,  
io temo i tuoi giudizi.

### *Ain*

- 121** Ho agito secondo diritto e giustizia;  
non abbandonarmi ai miei oppressori.

- 122** Assicura il bene al tuo servo;  
non mi opprimano i superbi.
- 123** I miei occhi si consumano nell'attesa della tua  
salvezza  
e della tua parola di giustizia.
- 124** Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore  
e insegnami i tuoi comandamenti.
- 125** Io sono tuo servo, fammi comprendere  
e conoscerò i tuoi insegnamenti.
- 126** È tempo che tu agisca, Signore;  
hanno violato la tua legge.
- 127** Perciò amo i tuoi comandamenti  
più dell'oro, più dell'oro fino.
- 128** Per questo tengo cari i tuoi precetti  
e odio ogni via di menzogna.

### *Pe*

- 129** Meravigliosa è la tua alleanza,  
per questo le sono fedele.
- 130** La tua parola nel rivelarsi illumina,  
dona saggezza ai semplici.
- 131** Apro anelante la bocca,  
perché desidero i tuoi comandamenti.
- 132** Volgiti a me e abbi misericordia,  
tu che sei giusto per chi ama il tuo nome.
- 133** Rendi saldi i miei passi secondo la tua parola  
e su di me non prevalga il male.
- 134** Salvami dall'oppressione dell'uomo  
e obbedirò ai tuoi precetti.
- 135** Fa' risplendere il volto sul tuo servo  
e insegnami i tuoi comandamenti.
- 136** Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi,  
perché non osservano la tua legge.

### *Sade*

- 137** Tu sei giusto, Signore,  
e retto nei tuoi giudizi.
- 138** Con giustizia hai ordinato le tue leggi  
e con fedeltà grande.
- 139** Mi divora lo zelo della tua casa,  
perché i miei nemici dimenticano le tue parole.
- 140** Purissima è la tua parola,  
il tuo servo la predilige.
- 141** Io sono piccolo e disprezzato,  
ma non trascuro i tuoi precetti.
- 142** La tua giustizia è giustizia eterna  
e verità è la tua legge.
- 143** Angoscia e affanno mi hanno colto,  
ma i tuoi comandi sono la mia gioia.
- 144** Giusti sono i tuoi insegnamenti per sempre,  
fammi comprendere e avrò la vita.

### *Kof*

- 145** T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi;  
custodirò i tuoi precetti.
- 146** Io ti chiamo, salvami,  
e seguirò i tuoi insegnamenti.

**147** Precedo l'aurora e grido aiuto,  
spero sulla tua parola.  
**148** I miei occhi prevengono le veglie  
per meditare sulle tue promesse.  
**149** Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia;  
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.  
**150** A tradimento mi assediano i miei persecutori,  
sono lontani dalla tua legge.  
**151** Ma tu, Signore, sei vicino,  
tutti i tuoi precetti sono veri.  
**152** Da tempo conosco le tue testimonianze  
che hai stabilite per sempre.

*Res*

**153** Vedi la mia miseria, salvami,  
perché non ho dimenticato la tua legge.  
**154** Difendi la mia causa, riscattami,  
secondo la tua parola fammi vivere.  
**155** Lontano dagli empi è la salvezza,  
perché non cercano il tuo volere.  
**156** Le tue misericordie sono grandi, Signore,  
secondo i tuoi giudizi fammi vivere.  
**157** Sono molti i persecutori che mi assalgono,  
ma io non abbandono le tue leggi.  
**158** Ho visto i ribelli e ne ho provato ribrezzo,  
perché non custodiscono la tua parola.  
**159** Vedi che io amo i tuoi precetti,  
Signore, secondo la tua grazia dammi vita.  
**160** La verità è principio della tua parola,  
resta per sempre ogni sentenza della tua giustizia.

*Sin*

**161** I potenti mi perseguitano senza motivo,  
ma il mio cuore teme le tue parole.  
**162** Io gioisco per la tua promessa,

come uno che trova grande tesoro.  
**163** Odio il falso e lo detesto,  
amo la tua legge.  
**164** Sette volte al giorno io ti lodo  
per le sentenze della tua giustizia.  
**165** Grande pace per chi ama la tua legge,  
nel suo cammino non trova inciampo.  
**166** Aspetto da te la salvezza, Signore,  
e obbedisco ai tuoi comandi.  
**167** Io custodisco i tuoi insegnamenti  
e li amo sopra ogni cosa.  
**168** Osservo i tuoi decreti e i tuoi insegnamenti:  
davanti a te sono tutte le mie vie.

*Tau*

**169** Giunga il mio grido fino a te, Signore,  
fammi comprendere secondo la tua parola.  
**170** Venga al tuo volto la mia supplica,  
salvami secondo la tua promessa.  
**171** Scaturisca dalle mie labbra la tua lode,  
poiché mi insegni i tuoi voleri.  
**172** La mia lingua canti le tue parole,  
perché sono giusti tutti i tuoi comandamenti.  
**173** Mi venga in aiuto la tua mano,  
poiché ho scelto i tuoi precetti.  
**174** Desidero la tua salvezza, Signore,  
e la tua legge è tutta la mia gioia.  
**175** Possa io vivere e darti lode,  
mi aiutino i tuoi giudizi.  
**176** Come pecora smarrita vado errando;  
cerca il tuo servo,  
perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti.

## LABORATORIO UNITARIO

### “PERCHÉ SIA FORMATO CRISTO IN VOI” – LA PAROLA NEL PROGETTO FORMATIVO

#### PREMESSA

La tradizione dell’Azione Cattolica è sempre stata caratterizzata da un impegno formativo qualificato ed originale nel comunicare il Vangelo: lo riconoscono i nostri vescovi negli Orientamenti Pastorali per il decennio, in quel passaggio in cui ci chiedono di continuare a offrire quella “esemplarità formativa” che è stata preziosa in passato e di cui le comunità cristiane anche oggi avvertono l’esigenza.

Siamo grati di questo riconoscimento e al tempo stesso sentiamo la responsabilità di rendere la nostra proposta formativa all’altezza dei tempi: una proposta viva, capace di interpretare la condizione dei cristiani nel mondo di oggi, per poter comunicare il Vangelo in forme nuove ma sempre autentiche ed efficaci.[...]

#### INTRODUZIONE – AC E SCELTE FORMATIVE

##### 1. L’essenziale è sufficiente ad un cammino di santità

[...] Oggi non è facile scegliere di vivere l’essenziale. Noi riteniamo che questo sia il nostro primo servizio alla parrocchia e alla comunità ecclesiale. In un tempo di dispersione e di pluralità di proposte, scegliere l’essenziale

implica un esercizio continuo di discernimento, di educazione ad abitare le profondità della vita e a non attaccarsi a elementi marginali che possono far perdere il senso delle poche cose che contano. Si tratta di ritrovare il cuore della vita cristiana: riconoscere il valore assoluto del mistero del Signore Gesù come centro non scontato della vita di fede e della Chiesa e, con amore e decisione, tornare di continuo a Lui e alle esperienze che ci fanno vivere di Lui giorno per giorno. La nostra proposta formativa vuole annunciare e far sperimentare che senza questo cuore non è possibile vivere. Vivere il cuore significa riconoscere quante cose superflue nella nostra vita cristiana offuscano questo percorso; significa comprendere e vivere che la Parola, l'Eucaristia, la domenica, la vita sacramentale, la preghiera, la comunione sono l'essenziale per vivere oggi da discepoli e che tutto questo basta ad un cammino di santità. Questa infatti è la convinzione che anima la nostra proposta.[...]

### **3. Esperti nella splendida avventura...**

“Far incontrare il Vangelo con la vita”: questa è la “splendida avventura” che Giovanni Paolo II ha indicato all'Azione Cattolica nel corso dell'Assemblea Straordinaria del settembre 2003. Queste parole meglio di altre descrivono uno dei tratti più forti della vocazione laicale, quello di tenere insieme dimensioni apparentemente inconciliabili: vita e fede, mondo e Chiesa, locale e universale. I discepoli di un Dio che si fa uomo non possono che vivere così: facendo unità, costruendo sintesi, mostrando che il Vangelo dà pienezza e realizzazione all'esperienza umana.[...]

### **4. Con il linguaggio dei laici**

[...] Vivere il Battesimo significa essere testimoni e missionari nella vita di ogni giorno. Oggi siamo consapevoli che la missione costituisce una nuova urgenza, per la Chiesa e per la coscienza credente. Per i laici si tratta di portare il Vangelo a contatto con la vita, affinché espliciti tutta la sua potenza salvifica. La comunicazione del Vangelo che avviene nei luoghi comuni della vita di ogni giorno può raggiungere tutti e arrivare dove le persone oggi vivono, con un linguaggio che solo i laici possono utilizzare: una “grammatica umana” che svela l'uomo all'uomo e, mostrando l'uomo, parla di Dio. Ciò che parla di Vangelo nei luoghi ordinari è soprattutto il prendere sul serio la vita; è la propria umanità, la capacità di attenzione agli altri; è la parola che ha la pazienza dell'ascolto e del dialogo: quello sulla vita, che può approdare al dialogo della fede se la vita sa interpellare, provocare, far pensare.[...]

## **CAPITOLO 1 – UN PROGETTO PER PENSARE LA FORMAZIONE**

### **2. Un'idea di formazione**

[...] L'azione formativa volta alla maturazione della fede attinge ad alcuni doni fondamentali: innanzitutto la Parola di Dio, con cui Dio oggi continua a guidare la nostra vita e a darle una fisionomia secondo il suo cuore; e poi la grazia, cioè l'azione gratuita che accompagna la vita di ogni battezzato con una riserva di amore, di forza, di misericordia. I sacramenti permettono di attingere a questo tesoro e di disporre di una forza che non sarebbe possibile darsi da soli. Infine, la vicinanza di una comunità [...]

## **CAPITOLO 2 – FORMATI A IMMAGINE DI GESU'**

### **4. Il volto glorificato di Gesù: la Pasqua**

[...] Tutto il cristianesimo si riassume in una persona: Gesù Cristo. E tutta la fede nella persona di Gesù Cristo si riassume in un annuncio: “È risorto!”. Questa è la notizia umanamente più sconcertante che mai si sia udita sulla terra. La fede in lui, vivo dopo i giorni della passione e l'ora della morte, significa per noi credere che la vita di Gesù, piena di dedizione ai poveri e ai peccatori, agli ammalati e agli esclusi, è la strada sicura per una vita riuscita, perché è una storia sulla quale Dio Padre “ha posto la sua firma” col risuscitarlo dai morti. Credere nel Risorto è poter attraversare le prove e guardare alle ferite della vita – la nostra come quella di ogni uomo – certi che non si tratta di maledizioni e condanne cui sottrarsi ad ogni costo, ma di ferite capaci di rivelarci più intensamente la presenza del Signore. Il dono dello Spirito Santo, dato agli uomini dal Crocifisso risorto, ci rende capaci di questa fede e di questo affidamento. Vivere da risorti significa aderire con tutta la nostra umanità – mente e cuore, volontà e affetti, sentimenti e opere – a questo messaggio di speranza: una vita “convertita” è una vita radicalmente fedele al vangelo nella varietà delle ordinarie situazioni dell'esistenza, ma in rottura con gli schemi mondani. Una vita così non può non suscitare l'interrogativo di chi ci incontra e ciò comporta la responsabilità, per il discepolo, di essere pronto a rendere ragione della speranza per cui vive. La testimonianza consiste nel dire il vangelo della risurrezione con fatti di vita; la formazione è orientata a introdurre in questa fede, che si custodisce comunicandola e si difende diffondendola.[...]

## **CAPITOLO 3 – FEDELI AL VANGELO IN QUESTO TEMPO**

### **3. Una nuova evangelizzazione**

Questo tempo chiede alle comunità e ai singoli cristiani un nuovo impegno di evangelizzazione, da riscoprire nella sua forma originaria di prima proclamazione del nome di Gesù e del suo mistero, e anche come parola nuova da pronunciare sulla vita e sulla storia.

Un tempo la società e la Chiesa hanno vissuto di una comune cultura, che ora non c'è più. Fino a qualche decennio fa, si poteva imparare a vivere da cristiani anche in famiglia, a scuola, nell'ambito delle comuni relazioni interpersonali o nella cultura diffusa; qui si imparava a pregare, si riconoscevano i comportamenti ispirati alla vita cristiana e i valori fondamentali del cristianesimo.

Oggi questo accade più difficilmente o risulta insufficiente: essere cristiani richiede nuova consapevolezza e radicalità, e soprattutto un modo personale di porsi davanti alla fede. Ciò passa attraverso un annuncio nuovo del Vangelo a chi non crede o a chi non crede più: nuovo nelle forme, nei linguaggi, nell'evidenza data al cuore del cristianesimo, che è Gesù Cristo.

L'evangelizzazione è una dimensione permanente e continua della proposta formativa: anche chi crede oggi ha bisogno di essere di continuo posto di fronte all'essenziale della fede, che è il mistero della morte e della risurrezione del Signore. Tutti – credenti, comunità cristiane, associazioni e movimenti – hanno davanti a sé la sfida che va oltre l'inventare nuove iniziative missionarie, e chiede di reinterpretare il Vangelo per il nostro tempo: è questo l'unico modo per comunicarlo. Nuova evangelizzazione significa ridefinire di continuo il senso dell'essere cristiani nel mondo di oggi.

Evangelizzazione nuova è parola che cambia la vita: è conversione della coscienza personale e della cultura degli uomini, raggiungendo e quasi sconvolgendo mediante la forza del vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, le linee di pensiero, le mentalità diffuse, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità. Se la fede non cambia la vita, non è vera.

Evangelizzazione nuova è parlare di una vita nuova e bella in molti modi: tutti radicati nell'esperienza. Si rende ragione della propria speranza, se la si sperimenta: allora anche le parole sono convincenti. Si evangelizza raccontando una vita abitata dal Vangelo: questo convince molto di più di una parola astratta e impersonale ed è possibile solo se la propria vita è pacificata, riconciliata con le sue inquietudini, con le sue esperienze difficili. Si può raccontare la fede solo se si è vissuto con il Signore.

Evangelizzare oggi significa poter mostrare la novità del Vangelo e annunciarla prima con la vita che attraverso la parola. La novità è quella della Pasqua: essa non può venire dal mondo e trascende la storia. Vivere la Pasqua rende la Chiesa e i cristiani profeti nella società di oggi. Accoglierne la novità nella vita personale ed ecclesiale è la vera nuova evangelizzazione: accettare di parlare mostrando come l'essere cristiani rende diversi, originali e alternativi rispetto al comune modo di pensare e di vivere, senza giudizio verso nessuno e senza distanze da nessuno, cordialmente dentro la vita che fanno tutti, dentro la società, ma con lo sguardo rivolto altrove; con una sapienza di vita diversa da quella mondana. La parola più forte e più credibile che cristiani e comunità oggi possono pronunciare è quella del paradosso cristiano, quella delle beatitudini che rovesciano i criteri di valutazione della felicità e del successo. La meraviglia che la fedeltà a tutto ciò continuerà a suscitare sarà la parola più efficace che potremo pronunciare. Questa meraviglia devono poterla sperimentare prima di tutto i piccoli, i bambini che nascono e che, all'interno delle loro famiglie e della comunità cristiana, fanno esperienza di una fede vissuta e narrata

## **CAPITOLO 4 – NEL MONDO, NON DEL MONDO**

### **1. Di Dio, per il mondo**

Il laico cristiano cui tende la formazione dell'AC è quello descritto nei documenti del Concilio: un battezzato che consente allo Spirito di imprimere nella sua coscienza i tratti del volto di Cristo, disposto a camminare giorno per giorno per le vie che portano a questa identificazione; una persona che sa fare scelte concrete per aderire con radicalità al Vangelo nella vita quotidiana; una persona che si riconosce parte di questo mondo amato e salvato da Dio e che qui si spende con generosità e con dedizione per contribuire a renderlo più umano; una persona che si sente parte viva della Chiesa e che vi si dedica con spirito di servizio e di corresponsabilità, perché essa possa parlare con sempre maggiore efficacia alle persone di questo tempo. È una persona che sente risuonare di continuo dentro di sé l'invio del Signore: "Andate in tutto il mondo..." e si fa incontro ad ogni persona con il desiderio di comunicare la gioia del Vangelo.[...]

[...] Siamo discepoli di un Signore che per il mondo ha dato la vita. Anche la nostra non può che essere per il mondo. Nel salire al Padre, Gesù ha lasciato ai suoi discepoli un compito: quello di portare il Vangelo fino ai confini della terra. Forse abbiamo dato troppo per scontato che di questo impegno non ci fosse più bisogno e la nostra stessa fede ha rischiato di diventare sterile. Oggi riscopriamo la missione come dimensione essenziale dell'essere cristiani. Sentiamo l'esigenza di impegnarci a trovare strade laicali per l'annuncio del Vangelo: strade che passino dentro le vicende e le situazioni di questo tempo. Strade che sanno andare incontro, dar valore al dialogo, attraversare la realtà di oggi e i

suoi problemi. Ma siamo anche convinti che queste strade si apriranno se dentro di noi si accenderà una nuova gioia per il Vangelo che abbiamo ricevuto in dono, un nuovo interesse per la vita delle persone, una nuova capacità di ascolto e di condivisione.[...]

## **2. Formare coscienze laicali per l'oggi**

Gli obiettivi attraverso i quali formare coscienze laicali di AC per questo tempo sono: l'interiorità, la fraternità, la responsabilità e l'ecclesialità.[...]

[...]Solo nel silenzio si apre lo spazio dell'ascolto:prima di tutto quello della vita, che sembra muta quando è soffocata dalle parole e parla solo quando riusciamo a dare un senso ai fatti di cui essa è piena. L'ascolto che più di altri costruisce la nostra vita è quello della Parola di Dio: in questo dialogo il Signore ci si rivela Padre e Maestro,Amico e Fratello. Così egli modella la nostra esistenza illuminandone gli eventi, purificandone i sentimenti,dischiudendole sempre nuovi orizzonti. Qualunque sia il metodo che utilizziamo per vivere questo incontro con il Signore, è importante che ognuno di noi abbia con la Parola il suo appuntamento quotidiano: le letture della Messa domenicale, la liturgia del giorno, la lettura continua di un Vangelo o di un libro della Bibbia. Aiutare anche i ragazzi e i giovani a custodire il silenzio e ad aprirsi all'ascolto permetterà loro di crescere nella familiarità con la Parola che rivela il volto di Dio e il volto dell'uomo.

L'ascolto della Parola suscita la preghiera ed educa ad essa. La preghiera è esperienza della comunione con il Signore; si esprime nello stare alla sua presenza e nel dialogare con Lui. [...]

[...]Alla luce della Parola, alla presenza di Dio, è possibile guardare alla propria vita e alle scelte che essa ci chiede con libertà, con quell'esercizio di discernimento che è riconoscere l'azione di Dio nella vita,dare un senso a quanto accade a partire dal suo amore, scegliere nella sua luce.[...]

## **3. Per una regola di vita**

[...] darsi una regola non significa altro che assumere un progetto di vita cristiana che ne costituisca la sintesi, ne indichi lo stile, ne esprima le intenzioni profonde. La regola è un modo di interpretare, attraverso un aspetto particolare, tutta la vita cristiana, rendendolo il punto di vista da cui guardare tutto il resto, attraverso cui vivere il mistero nella sua globalità. Questo modo sintetico di interpretare l'essere cristiani si traduce in uno stile di vita, cioè si rende visibile, si esprime in atteggiamenti,gesti,modi concreti di vivere e in questo senso diventa parola – pur nel silenzio – che dice il Vangelo e la sua fecondità storica. È una sintesi destinata a creare rapporto tra il Vangelo e il tempo, tra il senso perenne della Parola e le caratteristiche storiche, che essa corregge, contesta, valorizza, compie... Per questo ogni regola è anche specchio di un tempo,è un modo credente di interpretarlo, in quei caratteri di originalità e di alternativa, eppure di storicità, che corrispondono al paradosso della vita cristiana. [...]

## **CAPITOLO 5 – GLI ITINERARI FORMATIVI**

### **3. Lungo le stagioni della vita**

(Ragazzi)[...] La scoperta della fede si sviluppa a partire dalla conoscenza di Gesù e della sua Parola, soprattutto attraverso l'esempio di quei testimoni che hanno risposto "sì" alla sua chiamata. La testimonianza dei protagonisti del Vangelo, dei santi, della vita cristiana dei genitori, degli educatori o di persone care rappresenta un esempio importante per la fede dei ragazzi.[...]

(Adolescenti)[...] A livello personale, l'associazione propone agli adolescenti l'ascolto e la scoperta del vangelo come Parola viva, da accostare a partire dalle domande dell'età e da condividere in un dialogo personale con qualcuno più adulto.

I percorsi personale e di gruppo, nell'arco temporale che porta alla maggiore età, preparano alle scelte più decise che l'associazione chiede di fare verso i vent'anni: occasioni di preghiera più prolungata; educazione al linguaggio simbolico e profondo della liturgia; familiarità con la Parola di Dio, educando a leggerla nel confronto le proprie domande e i propri dubbi;[...]

(18-20 anni) [...] Dopo il cammino dell'adolescenza, in questi anni l'AC propone ai giovani un periodo di particolare formazione, avviato da un'esperienza spirituale significativa: un corso di Esercizi Spirituali, un camposcuola, un momento forte di formazione e di verifica. È l'occasione per precisare la propria regola di vita e per compiere alcune scelte forti, che indichino la maturazione avvenuta e la direzione del cammino futuro: l'assunzione in prima persona di un impegno continuativo di servizio in campo educativo, caritativo o culturale, nella comunità parrocchiale, nell'associazione o in ambito civile; la scelta di vivere annualmente un corso di esercizi spirituali e la fedeltà all'accompagnamento spirituale di una guida [...]

*(Dopo i 20 anni)* [...] Una specifica proposta formativa riguarda gli anni successivi, in cui l'identità cristiana del giovane si definisce ulteriormente nel contatto diretto con la vita, con le sue tensioni e responsabilità, le provocazioni del contesto esterno e il raggiungimento di importanti traguardi esistenziali. L'uscire dalla famiglia di origine, il cammino dell'amore fino al matrimonio, con l'esperienza della paternità e della maternità, il partecipare più da vicino alla vita pubblica: anche queste sono occasioni per verificare alla luce della Parola di Dio il proprio progetto di vita e la propria regola e che per alcuni diventa ora un riferimento per la vita di coppia e di famiglia. [...] La familiarità con la Parola di Dio, il sentirsi parte del cammino della Chiesa, educare a crescere come credenti capaci di annunciare il centro della propria fede, il Signore vivo e Risorto, con la parola e con la vita: sono tutte dimensioni formative nelle quali condurre il percorso dei giovani verso una vita vissuta come dono di sé. [...]

*(Adulti)* [...] La fede dell'adulto si qualifica per la maturità con cui opera la sintesi tra il Vangelo e la vita quotidiana; per la convinzione nel comunicarla agli altri; per l'impegno a darle sempre maggiore profondità in un cammino di spiritualità laicale. Per gli sposi la maturità della fede si traduce anche nel rendersi reciproca testimonianza del Vangelo e nel comunicarne la bellezza ai propri figli. [...]

*(Adultissimi)* [...] L'Azione Cattolica propone agli anziani itinerari formativi ancor più radicati nel cuore della vita cristiana per dare una forma rinnovata alla quotidianità della terza, quarta età: nella parola di Dio e nei sacramenti; nella preghiera; nel servizio alla comunità e all'associazione in cui esprimere un vero protagonismo apostolico. [...]

#### **4. L'itinerario annuale**

[...] Ogni anno l'Azione Cattolica propone ai suoi aderenti di affidare la loro crescita di fede al Vangelo riletto nell'attualità del contesto ecclesiale e socio culturale. Il Vangelo dell'anno è la traccia dell'itinerario di base, che pone le persone in un cammino che inizia, individuando – alla luce del messaggio evangelico – obiettivi e itinerari adeguati a far rivivere il cuore della vita cristiana e le tappe essenziali di essa. Un itinerario che in ogni triennio e in ogni anno associativo va definendosi in armonia con il cammino della comunità cristiana e con il progetto catechistico della Chiesa italiana. [...] Ogni proposta formativa oggi deve includere una dimensione di evangelizzazione, anche per chi vive abitualmente in un mondo di valori religiosi e cristiani. È un'esigenza che si rende necessaria per verificare l'autenticità della fede che ha bisogno di attingere alla fonte, al cuore, al centro; è un'esigenza tanto più necessaria per chi ha bisogno

di ravvivare la vita cristiana. Per questo vogliamo che l'esperienza degli esercizi spirituali entri nel normale programma formativo che ciascuno sceglie ogni anno. Perché la formazione non sia una stanca routine ma resti esperienza viva e utile, è necessario che assuma in maniera chiara dimensioni precise, che corrispondono ad alcune attenzioni, quasi punti focali verso cui far convergere ogni azione formativa. Per un tempo di evangelizzazione, gli obiettivi educativi qualificanti sono: il mistero di Cristo come cuore della vita cristiana; la centralità della parola di Dio; la formazione umana, culturale e sociale; il dialogo con chi non crede; il radicamento nella propria Chiesa; l'interpretare da cristiani la vita; la consapevolezza della fede. [...] La proposta formativa dell'AC, in questa impostazione modulare, ha una dimensione di base che è essenziale e da cui non si può prescindere, data dall'itinerario indicato dal Vangelo dell'anno, e una dimensione complementare, che permette di completare la proposta formativa attingendo a proposte, percorsi ed esperienze che ogni persona e ogni gruppo scelgono in base alle proprie esigenze e agli obiettivi individuati. [...]

### **CAPITOLO 6 – NEL CANTIERE DELLA FORMAZIONE**

#### **1. Alcuni criteri di metodo**

[...] Essere cristiani significa credere in un Dio che si è fatto uomo per salvare ogni uomo. La verità in cui crediamo è una Persona, che ha una storia, che risponde alle nostre domande e infinitamente le supera. Per questo, nell'interpretare le attese delle persone occorre fare attenzione al rischio del soggettivismo, che può portare ad una fede chiusa dentro le domande umane. Sappiamo che ciò che parla al cuore delle persone non è né una dottrina astratta e lontana dalla vita, né una visione dell'esistenza piccola come i nostri interrogativi. Vorremmo saper proporre l'apertura del cuore e della vita ad una verità che ci supera, ma che trova dentro di noi e nella nostra esistenza quotidiana la sua provocazione e la sua attesa. Vorremmo essere eco dell'esperienza di Gesù che, nei suoi incontri, ha saputo accogliere le situazioni concrete dei suoi interlocutori, per portarli ad accogliere la Verità che Lui era per loro. Partire dalle domande delle persone significa avviare percorsi verso la verità e condividere una ricerca che conduce alla Verità e che dentro di essa trova percorsi sempre più profondi e vivi. Fa parte del nostro metodo, quindi, il cercare dentro la vita e l'accogliere la Parola, fare chiarezza nelle inquietudini del nostro cuore e fargli intravedere la verità, approfondire le nostre domande e ancorarle alla visione della vita che la Chiesa ci consegna nel suo magistero e nei suoi catechismi. [...]

La tua Parola... lampada ai miei passi”  
(criteri di metodo per l’approccio personale alla Parola)

**Schema del laboratorio**

- ❖ **Letture** di un brano biblico.
- ❖ Ciascuno scrive un proprio commento (scheda n°1)
- ❖ Lettura e condivisione dei commenti scritti.
- ❖ Analisi dei commenti, cercando di individuare l’orizzonte interpretativo personale del lettore.
- ❖ **Rilettura** del brano con maggiore senso critico: cercare le eventuali contraddizioni o punti oscuri del testo formulando domande precise.
- ❖ Presentazione delle prospettive ermeneutiche e dei vari metodi di approccio al testo biblico (scheda n°2)
- ❖ **Riscrittura** del testo come invito alla pratica dell’attualizzazione in prospettiva pastorale: *leggere il testo mossi dalle grandi domande di oggi* (scheda n°3)

**Il valore della lettura attraverso alcuni aforismi**

Il verbo leggere non sopporta l’imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo amare... il verbo sognare. **Daniel Pennac**

Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere. **Daniel Pennac**

Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L’opera dello scrittore è soltanto una specie di strumento ottico che è offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza il libro, non avrebbe forse visto in se stesso.

**Marcel Proust**

La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro: leggerli in ordine e’ vivere, sfogliarli a caso e’ sognare. **A. Schopenhauer**

Quando in un libro, di poesia o di prosa, una frase, una parola, ti riporta ad altre immagini, ad altri ricordi, provocando circuiti fantastici, allora, solo allora, risplende il valore di un testo. Al pari di un quadro scultura o monumento quel testo ti arricchisce non solo nell’immediato ma ti muta nell’essenza. **G. Einaudi**

Di una cosa sono convinto: un libro deve essere un’ascia per il mare ghiacciato che è dentro di noi. **Franz Kafka**

Non ci sarebbe bisogno neppure di leggere molto, bensì di leggere buone cose e di leggerle spesso, per poco che ciò sia. Ecco ciò che rende dotti nella Sacra scrittura e pii al tempo stesso. **Martin Lutero**

Cosette non aveva mai letto nulla di simile. Quel manoscritto, in cui lei vedeva più luce che oscurità, le faceva l’effetto di un santuario socchiuso. Ognuna di quelle righe misteriose splendeva ai suoi occhi e le inondava il cuore di una strana luce. **Victor Hugo, I miserabili**

La scrittura lega le parole e gli esseri, gli esseri tramite le parole, il lettore all'autore e i lettori tra di loro. **Marc Augé**, *Narrazione, viaggio, alterità*

La vera legittimazione del critico sarebbe dunque quella esistenziale: un «corpo a corpo» col testo o, se si vuole, un confronto «anima ad anima», come direbbe Du Bos, che compromette la vita stessa di chi legge nelle sue ragioni e nei suoi sentimenti. **Antonio Spadaro**, *A che «serve» la letteratura?*

«Se preghi, - egli scrive a una nobile giovinetta di Roma - tu parli con lo Sposo; se leggi, è Lui che ti parla».  
**S.Girolamo**, *Epistola 22,25*

Scheda n°1

### Alcuni brani per l'esercizio di lettura biblica

**Mc 8,27-38** [27]Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». [28]Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti». [29]Ma egli replicò: «E voi chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». [30]E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno. [31]E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. [32]Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. [33]Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». [34]Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. [35]Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. [36]Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? [37]E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? [38]Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

**Mt 8,18-22** [18]Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva. [19]Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai». [20]Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». [21]E un altro dei discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andar prima a seppellire mio padre». [22]Ma Gesù gli rispose: «Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti».

**Os 2,4-25** [4]Accusate vostra madre, accusatela, perchè essa non è più mia moglie e io non sono più suo marito! Si tolga dalla faccia i segni delle sue prostituzioni e i segni del suo adulterio dal suo petto; [5]altrimenti la spoglierò tutta nuda e la renderò come quando nacque e la ridurrò a un deserto, come una terra arida, e la farò morire di sete. [6]I suoi figli non li amerò, perchè sono figli di prostituzione. [7]La loro madre si è prostituita, la loro genitrice si è coperta di vergogna. Essa ha detto: «Seguirò i miei amanti, che mi anno il mio pane e la mia acqua, la mia lana, il mio lino, il mio olio e le mie bevande». [8]Perciò ecco, ti sbarrerò la strada di spine e ne cingerò il recinto di barriere e non ritroverò i suoi sentieri. [9]Inseguirà i suoi amanti, ma non li raggiungerà, li cercherà senza trovarli. Allora dirà: «Ritournerò al mio marito di prima perchè ero più felice di ora». [10]Non capì che io le davo grano, vino nuovo e olio e le prodigavo l'argento e l'oro che hanno usato per Baal. [11]Perciò anch'io tornerò a riprendere il mio grano, a suo tempo, il mio vino nuovo nella sua stagione; ritirerò la lana e il lino che dovevan coprire le sue nudità. [12]Scoprirò allora le sue vergogne agli occhi dei suoi amanti e nessuno la toglierà dalle mie mani. [13]Farò cessare tutte le sue gioie, le feste, i noviluni, i sabati, tutte le sue solennità. [14]Devasterò le sue viti e i suoi fichi, di cui essa diceva: «Ecco il dono che mi han dato i miei amanti». La ridurrò a una sterpaglia e a un pascolo di animali selvatici. [15]Le farò scontare i giorni dei Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti mentre dimenticava me! Oracolo del Signore. [16]Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. [17]Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza. Là canterà come

nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. [18]E avverrà in quel giorno oracolo del Signore mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone. [19]Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal, che non saranno più ricordati. [20]In quel tempo farò per loro un'alleanza con le bestie della terra e gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese; e li farò riposare tranquilli. [21]Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, [22]ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. [23]E avverrà in quel giorno oracolo del Signore io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; [24]la terra risponderà con il grano, il vino nuovo e l'olio e questi risponderanno a Izreèl. [25]Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata; e a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio, ed egli mi dirà: Mio Dio.

## Scheda n°2

### A) METODI

**Metodo storico-critico** Cerca di chiarire i processi storici di produzione dei testi biblici, processi diacronici talvolta complicati e di lunga durata. Nelle diverse tappe della loro produzione, i testi della Bibbia si rivolgevano a diverse categorie di ascoltatori o di lettori, che si trovavano in situazioni spazio-temporali differenti. Esso studia il testo biblico allo stesso modo di qualsiasi altro testo dell'antichità e lo commenta in quanto linguaggio umano.

**Analisi retorica** La retorica è l'arte di comporre discorsi persuasivi. Essa ricerca perché un certo uso del linguaggio è efficace e arriva a comunicare una convinzione. Applicata alla Bibbia, cerca di penetrare nel cuore del linguaggio della rivelazione in quanto linguaggio religioso persuasivo e valutare il suo impatto nel contesto sociale della comunicazione.

**Analisi narrativa** L'esegesi narrativa propone un metodo di comprensione e di comunicazione del messaggio biblico che corrisponde alla forma del racconto e della testimonianza, modalità fondamentale della comunicazione tra persone umane, caratteristica anche della Sacra Scrittura. Particolarmente attenta agli elementi del testo che riguardano l'intreccio, i personaggi e il punto di vista del narratore, l'analisi narrativa studia il modo in cui la storia viene raccontata così da coinvolgere il lettore nel "mondo del racconto" e nel suo sistema di valori.

**Analisi semiotica** Si basa su tre principi. 1) Ogni testo forma un tutto di significazione; l'analisi considera tutto il testo, ma soltanto il testo; non fa appello a dati "esterni", quali l'autore, i destinatari, gli eventi raccontati, la storia della redazione. 2) L'analisi di un testo consiste nello stabilire la rete di relazioni (di opposizione, di omologazione...) tra gli elementi, a partire dalla quale costruisce il significato del testo. 3) Ogni testo rispetta una grammatica, cioè un certo numero di regole o strutture; in un insieme di frasi chiamate discorso ci sono diversi livelli aventi ciascuno la loro grammatica.

**Approccio canonico** Guarda la Bibbia nel suo insieme. Per fare ciò interpreta ogni testo biblico alla luce del canone delle Scritture, cioè della Bibbia ricevuta come norma di fede da una comunità di credenti. Cerca di situare ogni testo all'interno dell'unico disegno di Dio, allo scopo di arrivare a un'attualizzazione della Scrittura per il nostro tempo.

**Approccio mediante il ricorso alle tradizioni interpretative giudaiche** L'Antico Testamento ha assunto la sua forma finale nel giudaismo degli ultimi quattro o cinque secoli che hanno preceduto l'era cristiana. Questo giudaismo è stato anche l'ambiente di origine del Nuovo Testamento e della Chiesa nascente. Numerosi studi di storia giudaica antica, e in particolare le ricerche suscitate dalle scoperte di Qumran, hanno messo in rilievo la complessità del mondo giudaico, in terra d'Israele e nella diaspora, nel corso di questo periodo.

**Approccio attraverso la storia degli effetti del testo** Questo approccio si basa su due principi: a) un testo diventa un'opera letteraria solo quando incontra dei lettori che gli danno vita appropriandosene; b) l'appropriazione del testo, che può essere individuale o comunitaria e prendere forma in campi diversi (letterario, artistico, teologico, ascetico e mistico), contribuisce a far meglio comprendere il testo stesso.

**Approccio sociologico** I testi religiosi sono legati da un rapporto di reciproca relazione alle società nella quali hanno origine. Questa constatazione vale evidentemente anche per i testi biblici. Di conseguenza lo studio critico della Bibbia richiede la conoscenza più esatta possibile dei comportamenti sociali che caratterizzavano i diversi ambienti nei quali si formarono le tradizioni bibliche. Questo genere di informazione socio-storica va completato con una

corretta spiegazione sociologica, che interpreti scientificamente, in ogni caso, la portata delle condizioni sociali di vita.

**Approccio attraverso l'antropologia culturale** Mentre l'approccio sociologico, come abbiamo appena detto, studia soprattutto gli aspetti economici e istituzionali, quello antropologico si interessa a un vasto insieme di altri aspetti che si riflettono nella lingua, nell'arte, nella religione, ma anche nei vestiti, negli ornamenti, nelle feste, nelle danze, nei miti, nelle leggende e in tutto ciò che concerne l'etnografia.

**Approcci psicologici e psicanalitici** Gli studi di psicologia e di psicanalisi apportano all'esegesi biblica un arricchimento, poiché, grazie ad essi, i testi della Bibbia possono essere meglio compresi in quanto esperienze di vita e regole di comportamento. La religione, come è noto, è sempre in una situazione di dibattito con l'inconscio.

**Approccio liberazionista** Pratica una lettura biblica orientata in funzione dei bisogni del popolo, che cerca nella Bibbia il nutrimento per la propria fede e la propria vita. Si cerca una lettura che nasca dalla situazione vissuta dal popolo. Se questo vive in circostanze di oppressione, si ricorre alla Bibbia per cercarvi il nutrimento capace di sostenerlo nelle sue lotte e nelle sue speranze. La realtà presente non dev'essere ignorata, ma al contrario affrontata, allo scopo di illuminarla alla luce della Parola. Da questa lotta scaturirà la prassi cristiana autentica, tendente alla trasformazione della società per mezzo della giustizia e dell'amore. Nella fede, la Scrittura si trasforma in fattore di dinamismo di liberazione integrale.

**Approccio femminista** Nasce nel contesto socio-culturale della lotta per diritti della donna sulla scia del più generale movimento della teologia della liberazione. Esso utilizza un'ermeneutica del sospetto: siccome la storia è stata regolarmente scritta dai vincitori, è opportuno, per scoprire la verità, non fidarsi dei testi ma cercare in essi degli indizi che rivelino qualcosa di diverso. Perciò si basa sullo studio delle società dei tempi biblici, della loro stratificazione sociale e della posizione che occupava in esse la donna.

**Lettura fondamentalista** La lettura fondamentalista parte dal principio che la Bibbia, essendo Parola di Dio ispirata ed esente da errore, dev'essere letta e interpretata letteralmente in tutti i suoi dettagli. Ma per "interpretazione letterale" essa intende un'interpretazione primaria, letteralista, che esclude cioè ogni sforzo di comprensione della Bibbia che tenga conto della sua crescita nel corso della storia e de suo sviluppo. Si oppone perciò all'utilizzazione del metodo storico-critico per l'interpretazione della Scrittura, così come ad ogni altro metodo scientifico.

## **B) SENSI DELLA SCRITTURA ISPIRATA**

**Senso letterale** Non è solo legittimo, ma indispensabile cercare di definire il significato preciso dei testi come sono stati composti dai loro autori significato che è chiamato "letterale". Già san Tommaso d'Aquino ne affermava l'importanza fondamentale (S. Th., I, q. 1, a. 10, ad 1). Il senso letterale non è da confondere col senso "letteralistico", sul quale si basano i fondamentalisti. Non è sufficiente tradurre il testo parola per parola per ottenere il suo senso letterale. È necessario comprenderlo secondo le convenzioni letterarie del tempo.

**Senso spirituale** Come regola generale, possiamo definire il senso spirituale, compreso secondo la fede cristiana, il senso espresso dai testi biblici quando vengono letti sotto l'influsso dello Spirito Santo nel contesto del mistero pasquale di Cristo e della vita nuova che ne risulta. Questo contesto esiste effettivamente. Il Nuovo Testamento riconosce in esso il compimento delle Scritture. È perciò normale rileggere le Scritture alla luce di questo nuovo contesto, quello della vita nello Spirito.

**Senso pieno** Si definisce il senso pieno come un senso più profondo del testo, voluto da Dio, ma non chiaramente espresso dall'autore umano. Se ne scopre l'esistenza in un testo biblico quando viene studiato alla luce di altri testi biblici che lo utilizzano o nel suo rapporto con lo sviluppo interno della rivelazione.

**Testi liberamente tratti dal documento:** PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Roma 1993.

Scheda n°3

## **Conoscersi attraverso la lettura del testo**

*Principi di base:*

- ❖ «Quidquid recipitur, ad modum recipientis recipitur», la percezione della realtà è qualitativamente legata alle caratteristiche e alla struttura di colui che la percepisce.
- ❖ «Divina eloquia cum legente cresiunt», la Scrittura cresce con colui che la legge (Gregorio Magno).

### **Letture di una personalità narcisista**

*Personalità* Deve nutrire la stima di sé stesso continuamente, con la ricerca di approvazione da parte degli altri. Le sue relazioni sono tipicamente parassitarie e utilitaristiche, improntate ad uno sfacciato «usa e getta». Non è capace di sentimenti di tristezza, coinvolgimento e commozione; non riesce a dire a qualcuno «Ti voglio bene» dal profondo di sé stesso; vive di rabbia, di gelosia, invidia e competitività. Disprezza ciò che gli altri hanno e lui non ha. È carente di reciprocità e di carità.

*Letture* Il Dio di questo tipo di personalità è l'essere onnipotente che trova il fine del proprio esistere nel soddisfare i desideri del soggetto, nel proteggerlo dai pericoli. La lettura che altri fanno del testo sacro non è come la sua. La sua è la migliore. Applica il testo alla propria vita mettendo in risalto la grandiosità degli interventi divini nella sua esistenza. Tendendo a negare ogni tipo di fragilità della propria vita, utilizza il testo per mostrare la sua forza spirituale. Evita ogni partecipazione affettiva presente nel testo.

### **Letture di una personalità paranoide**

*Personalità* Si modella sull'immagine di genitori percepiti come poco comprensivi, non fedeli, talvolta anche sadicamente punitivi, dando origine ad una mancanza di fiducia di base. Un ambiente familiare duro e autoritario ha favorito l'insorgere di ansie, paure ed un'immagine di sé sfavorevole e negativa. Ha poca fiducia negli altri e cerca continuamente certezze.

*Letture* È in grado di offrire contributi interessanti nella riflessione sulla Parola di Dio. Ha una forte capacità di indagare e quindi di andare a fondo di un problema interpretativo. Non fidandosi di quello che gli altri dicono di un testo, vuole a tutti i costi verificare la ragionevolezza di un'interpretazione.

### **Letture di una personalità passiva**

*Personalità* Si tratta di individui che aspettano che gli avvenimenti accadano e pare che non sappiano di possedere una volontà. Si sentono responsabili della loro vita non più di quanto lo sono per il brutto e il cattivo tempo. Se viene chiesto loro: «Che cosa vuoi dalla vita?» sembrano altamente sorpresi e confusi. La loro è una identità di gruppo, nel senso di «definita in base a ciò che vogliono gli altri». All'interrogativo: «Che cosa vuoi?», danno risposte insensate. Manca la dimensione dell'impegno concreto.

*Letture* Non esprimono liberamente una loro interpretazione, ammesso che ce l'abbiano. Ripetono quello che è scritto nel testo senza nessuna elaborazione personale. Magari è meglio leggere un commentario per sapere il significato di un testo. Non fanno nessuno sforzo per approfondire il significato del testo biblico. Prediligono brani dove viene presentato l'amore di Dio e per il prossimo, che per loro resta un mero sentimento.

### **Letture della personalità depressa**

*Personalità* L'individuo è caratterizzato da alcuni aspetti in particolare: - la fissazione di deprivazione, con relativa percezione della realtà come ingiusta nei suoi confronti; - la percezione di sé come vittima, a cui sono collegate: - la possibilità di ricevere la commiserazione altrui; - insieme alla tendenza ad evitare la responsabilità e a punire sottilmente gli altri, facendoli sentire colpevoli e privilegiati.

*Letture* Leggerà sempre i testi prediligendo il tema della croce; i testi avranno sempre qualcosa che mette in luce ciò che Dio ci chiede di lasciare e ciò di cui dobbiamo privarci; oltre il dolore, la lettura del depresso metterà in luce con tristezza solo il sacrificio che bisogna sopportare per realizzare la volontà di Dio. Si arrabbierà per le ingiustizie, identificandosi con chi soffre ed è vittima delle ingiustizie. Farà una lettura intimistica e/o di liberazione sociale. Nella lettura cerca la commiserazione di Dio e la sua vicinanza.

### **Letture della personalità isterica**

*Personalità* Vive i rapporti in maniera superficiale. Non riesce ad entrare profondamente in una relazione, anche se è contraddistinta da stati emotivi molto forti. Non coglie i particolari e i dettagli della realtà. Presta poca attenzione o/e difficilmente riesce a concentrarsi per molto tempo.

*Lettura* Predilige l'aspetto emotivo dei testi. Non mancherà di definire astratto e freddo un testo che chiede uno sforzo intellettuale per la comprensione. La lettura superficiale non permetterà di andare al di là di qualche personale impressione introdotta dal «Secondo me...».

### **Lettura della personalità ossessivo-compulsivo**

*Personalità* È rigido e severo nei giudizi e nella disciplina. Ha difficoltà nel credere che può essere oggetto di amore. Ha una spiccata predisposizione alla dimensione conoscitiva del reale, lasciando da parte però tutto ciò che lo mette in contatto con la dimensione emotiva, affettiva. La dimensione affettiva è considerata spiacevole e volentieri ne farebbe a meno. La preghiera sarà tutta meditazione e i dialoghi tutti concetti da approfondire. Ha uno spiccato senso del dovere e, quindi, una disposizione al senso di colpa, agli scrupoli

*Lettura* Marcherà particolarmente il senso morale del testo. Farà indagini dettagliate dei vari significati del testo. Porrà attenzione ai significati dei vari termini con particolare attenzione ai lati oscuri che il testo stesso presenta. Cercherà sempre di trovare una sintesi e di disperdersi in analisi dettagliate che possono portarlo lontano dal significato spirituale del testo, prediligendo l'aspetto sociale, storico, redazionale. La lettura sarà tutta di «testa» e niente di «cuore». Tenderà a sentirsi sempre in colpa davanti alla volontà di Dio presente nel testo e manifestando l'umiliazione interiore nascosta sotto la falsa umiltà e modestia.

Laboratorio Acr

## **La Parola si fa "piccola" con i piccoli**

*“L'annuncio del Vangelo è al centro dell'esperienza formativa che i ragazzi vivono in ACR. Attraverso l'associazione infatti, i ragazzi sperimentano la Comunità e imparano a fare esercizio di ascolto del Vangelo, grazie alla testimonianza di giovani, adulti, assistenti che camminano con loro e provano come la Parola sia in dialogo con la vita”.*

L'annuncio evangelico è al centro della proposta formativa dell'ACR come esprimono chiaramente e sinteticamente queste parole tratte da *“Bella è l'ACR”*.

Lo sforzo che da sempre l'ACR fa nel suo percorso formativo è quello di aiutare i ragazzi ad incontrarsi con la Parola di Dio a partire dalla loro vita, consapevole che *“la scoperta della fede si sviluppa a partire dalla conoscenza di Gesù e della sua Parola”*.

Nel percorso di iniziazione cristiana che i ragazzi compiono attraverso l'ACR

*“vengono accompagnati ad incontrare e conoscere Gesù, [...] a conformare a Lui la propria vita in un dialogo continuo tra la vita e l'annuncio evangelico. Per questo motivo l'ACR sceglie di partire dalla vita dei ragazzi, accogliendo le loro domande di vita e cercando di leggere e interpretarle alla luce della Parola di Dio”.*

### **Che ruolo ha l'educatore in questo senso?**

#### **Cosa è chiamato a dare ai ragazzi?**

L'ACR sceglie di scommettere sulla possibilità che i ragazzi possano fare un'incontro vivo ed efficace con la parola di Dio; ecco perché raccoglie la sfida di proporre dei percorsi di appropriazione della Parola, affinché possano essere condotti per mano all'incontro con il Signore Gesù, quello narrato dai Vangeli e non semplicemente quello che ci costruiamo nella nostra mente.

Sicuramente non esiste un modello unico di appropriazione della Parola di Dio però possiamo certamente rintracciare alcuni elementi che accomunano questo tipo di modelli che ci possono aiutare a delimitare il campo e a tracciare il solco per poter proporre esperienze di appropriazione della Parola.

#### *COSA SERVE QUINDI?*

##### *- un buon paio di occhiali*

Si tratta di dare ai ragazzi gli strumenti per poter leggere nel modo giusto la parola di Dio. Qualsiasi percorso di appropriazione della parola per ragazzi deve partire dal presupposto che si deve trattare di un percorso iniziatico, che non deve cioè pretendere una dimestichezza e familiarità con la Parola. Deve essere un'esperienza di accompagnamento, un condurre per mano i ragazzi alla scoperta delle meraviglie che nasconde lo scrigno della parola di Dio. Si tratta appunto di fornire un bel paio di occhiali a chi, ancora per la giovane età, non solo trova difficoltà a comprendere il testo, ma non riesce ancora a leggere "tra le righe". È un percorso a piccoli passi, che prevede necessariamente la presenza di educatori disposti a sminuzzare il pane della parola per renderlo commestibile ai più piccoli.

#### **Con quali modalità offriamo questi "occhiali" ai ragazzi?**

#### **Incontriamo difficoltà nel riuscire a "sminuzzare" la Parola ai ragazzi?**

##### *- un approccio esistenziale*

La parola di Dio non solo ha a che fare con la vita, ma è la vita! È l'esistenza il luogo in cui la parola viene annunciata, su questa esistenza si innesta e questa esistenza cambia radicalmente se trova terreno fertile. Un percorso di appropriazione della parola deve contribuire ad unificare sempre più la vita e la fede, decostruendo questa dicotomia imperante nel nostro tempo. Non c'è situazione, momento, stagione della vita, che la parola di Dio non può illuminare. Se questa dimensione esistenziale della parola viene meno, cade anche la sua finalità, la sua natura che è quella di dare un orientamento alla vita di ciascun uomo. Lo sforzo che dobbiamo fare nei nostri percorsi è quello di far ragionare la Parola sulla nostra vita.

L'approccio esistenziale ci consente di mantenere fedeltà allo stile della "pedagogia di Dio" di cui abbiamo ampiamente parlato prima, perché è solo partendo dalla situazione particolare in cui il ragazzo si trova che la Parola può operare il cambiamento. Del resto Dio non sogna di avere altri figli quando l'uomo si comporta in maniera libera ma contraria alla Sua volontà. Il nostro è un Dio molto pragmatico, che raggiunge i suoi figli nella situazione di vita in cui si trovano, e lì annuncia la sua buona notizia! C'è bisogno di una robusta accettazione della propria vita, del mondo in cui si è, della Chiesa in cui si è; accettando se stessi si può accettare anche che Dio converta il tuo cuore. È solo quando ti troverai "*davanti a una parola del Vangelo, riconoscerai, per intuizione tua, che parla di te, anzi che parla a te, avrai scoperto il tesoro della parola di Dio*<sup>1</sup>".

#### **Come riuscite a far rapportare i ragazzi e loro vite con la Parola?**

#### **Con quali tecniche e/o attenzioni declinate la Parola alla situazione particolare di ognuno?**

##### *- fotografare la realtà presente nella Scrittura*

Il rischio più grande che potremmo correre è quello di far dire alla Parola quello che vogliamo noi, senza riconoscere in essa l'azione dello Spirito e quello che lui ci suggerisce. Ecco la necessità di interrogare la Parola, di scoprirne i segreti, le sfaccettature. Un percorso di appropriazione della Parola non può prescindere da questi elementi; in caso contrario risulterebbe semplicemente un puro esercizio di lettura. La Parola invece va compresa per ciò che vuole dire veramente alla vita personale di chi vi si accosta. Ecco perché è importantissimo aiutare i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata. Si tratta di fotografare e di far rivivere ai ragazzi quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo permette di far venir fuori le nostre logiche, i nostri modi di vedere le cose per poterli modificare secondo ciò che Dio vede. In pratica bisogna ascoltare la

Parola e provare a guardare il mondo come lo vede Dio e non come lo vediamo noi, con i suoi occhi e non con i nostri.

Del resto Gesù utilizzando la tecnica narrativa delle parabole faceva qualcosa di simile; aiutava chi lo ascoltava “a calarsi nella parte”, a capire come Dio agiva nelle situazioni a partire da esempi concreti di vita quotidiana. Chi lo ascoltava si immedesimava nei personaggi che descriveva, ne veniva coinvolto, attratto.

Per fare questa operazione è necessario avere alcune attenzioni:

- *i protagonisti della storia*: chi sono, cosa fanno, cosa li accomuna a me, cosa farei io al loro posto...;
- *le azioni compiute*: i verbi che indicano le azioni, cosa vogliono significare quei gesti fatti, quelle parole dette, quell’atteggiamento di Gesù...;
- *le immagini*: come fotografare la scena, immaginare quell’istante in cui certe cose sono dette o fatte...;
- *l’ambientazione*: ricreare il contesto, il luogo in cui quel brano della Parola è stato annunciato, far rivivere ai ragazzi quell’esperienza...;
- *cosa dice a me*: un tempo di riflessione in cui i ragazzi si interrogano su come in quell’evento/episodio sono coinvolti anche loro...;

Tutto questo può avvenire attraverso diverse tecniche, una fra tutte quella della drammatizzazione, intesa come la capacità di calarsi nei panni del personaggio per tirare fuori come io mi comporterei al suo posto. Questo consente al ragazzo di comprendere che la parola ha a che fare proprio con lui, con la sua vita.

#### **Avete mai provato questo esercizio durante le riunioni? Quali ritorni ci sono stati?**

##### *- una Parola condivisa*

L’esercizio di condivisione della Parola aiuta i ragazzi a comprendere come non c’è un significato a senso unico nel leggere la Scrittura. A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita, e la condivisione di ciò che personalmente il Signore può aiutare ad edificare tutta la comunità, manifestando in semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola, ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione aiuta anche a maturare un atteggiamento di *sincera accoglienza reciproca* e *la convinzione l’altro può illuminarmi*, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola.

#### **Quanto spazio dedicate alla condivisione specifica della Parola letta durante le riunioni?**

##### *- un ascolto della Parola orante*

Abbiamo più volte ribadito che la Parola è animata dallo Spirito. Ecco perché, per comprenderla a pieno, è necessario avere un ascolto orante, una preghiera che dalla Parola possa partire per illuminare la propria vita. I ragazzi vanno accompagnati a comprendere che si prega a partire dalla parola di Dio e non tanto dalle nostre parole. Questo concetto è ben espresso nel IV prefazio comune:

*“Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva”.*

La preghiera non è fatta per Dio, ma serve a noi per comprendere la sua volontà e perché noi possiamo rispondere a ciò che il Signore ci chiede. Ecco il senso profondo dell’ascoltare la Parola dal di dentro.

#### **Sono presenti spazi, durante i momenti di preghiera, per la preghiera personale dei ragazzi nata dall’ascolto della Parola?**

## Gli itinerari formativi alla luce della Parola....

L'incontro con Gesù è l'esperienza fondamentale di ogni credente, da cui ha inizio una vita cristiana autentica. Questa proposta formativa ha per fine ultimo che ciascuno, e quindi anche ogni giovane e giovanissimo, possa incontrare Gesù o, meglio, si lasci incontrare dal Risorto. Ma perché lasciarsi incontrare da Gesù? Perché, come ci raccontano le parole della Sacra Scrittura, è Lui che si avvicina, che chiama, prima ancora che Lo cerchiamo, perché, per Lui, ciascuno è importante. A ogni giovane e giovanissimo il Signore rivolge uno sguardo pieno di amore e di simpatia, quello stesso sguardo che Egli ha rivolto al giovane che gli chiedeva che cosa avrebbe dovuto fare per avere la vita eterna.

*? dai la possibilità al gruppo di lasciarsi incontrare dal Risorto alla luce della Parola in modo che essi credino in un Dio non astratto, ma vivo e presente in mezzo a noi?*

La Parola viva del Vangelo, il suo ascolto fedele, aiuta a restare aperti all'incontro con Gesù oggi: un incontro libero, fiducioso, gratuito, sorprendente. Non è un'esperienza intellettuale, pura ricerca dottrinale, o solamente gratificazione emotiva, ma è la scoperta di Cristo come colui che promette e realizza la salvezza per tutti gli uomini e le donne attraverso la sua Resurrezione. Solo chi Lo incontra autenticamente è capace di testimoniareLo. Incontro e racconto sono due facce di un'unica esperienza, sono alla base della elaborazione dei Vangeli, e fondamento della vita della Chiesa: incontrare per raccontare, raccontare per incontrare.

*? L'incontro con il Signore inevitabilmente invita a raccontare a tutti la Buona Novella, sei un buon testimone e educi il gruppo ad essere annunciatori della Parola ascoltata?*

È nella Scrittura che il Signore è in perenne e instancabile dialogo con noi, accoglie le nostre riflessioni, le nostre fatiche, i nostri dubbi. In particolare, è importante educare il giovanissimo a lasciarsi provocare e interpellare dall'ascolto e dal confronto con la Parola affinché possa rileggere e intrecciare la propria vita con essa, verificando costantemente le proprie scelte e i propri comportamenti.

*? Ma affinché questo avvenga, è necessario mettersi all'ascolto della Parola del Signore, diamo questa possibilità ai giovani e ai giovanissimi proponendo opportuni incontri catechetici?*

Il Signore vuole fare della nostra vita un capolavoro d'amore. E' indispensabile apprendere la capacità di derivare dalla Parola di Dio, letta nella fede della Chiesa, il significato più pieno della propria esistenza. Così si impara a leggere i segni dell'amore del Signore nelle pieghe della propria storia personale, superando il rischio della frammentarietà degli eventi, delle situazioni in continuo cambiamento, delle emozioni effimere e instabili. L'obiettivo ultimo è la coincidenza tra lo sguardo di ciascuno sulla propria vita con quello del Padre, e passa per la capacità di "fare sintesi" e "creare ponti" tra i diversi aspetti della propria esistenza.

*? I giovanissimi e i giovani a te affidati, sanno cogliere nella Parola del Signore quell'amore che li lega indissolubilmente a Lui?*

La parola di Dio è lampada ai nostri passi. Per accostarsi alla Parola come luogo fondamentale in cui si svolge un vero dialogo tra la vita del giovane e la vita di Dio, occorre maturare una crescente familiarità con il Vangelo, e appassionarsi nella ricerca della "logica" con cui Dio guarda all'uomo e al mondo, per realizzare il suo disegno d'amore.

*? Crei spazi di riflessione e di confronto alla luce di una lettura seria e attenta della Parola del Signore, al fine di conoscere sempre di più questa storia d'amore tra Dio e l'uomo?*

Senza una storia concreta, da conoscere a fondo e contemplare, Gesù rischierebbe di essere trasformato in una idea evanescente. O, peggio, un simbolo sul quale proiettare arbitrariamente le proprie concezioni. Rispondere alla

domanda “Chi è Gesù” significa, per un giovane, lasciarsi affascinare da una avventura umana segnata dalla fiducia nel Padre. Non solo: significa anche chiedersi chi è il vero discepolo, data la costante presenza, al suo fianco, del gruppo dei 12 e di una varissima umanità, che a lui ricorreva.

*? Dalla conoscenza nasce la certezza della nostra fede, è necessario quindi che il gruppo cresca e si fortifichi attraverso l’ascolto della Parola, è opportuno quindi inserire nella programmazione momenti specifici per la conoscenza della storia di Gesù come la Lectio Divina...*

La vita cristiana è una vita pienamente umana: è una vita di relazioni libere, gratuite, sinceramente fraterne. Una assidua frequentazione della Parola di Dio aiuta a tenere costantemente presente il modello di relazioni stabilite dal Signore con il suo popolo, con i profeti e con le guide di Israele. Il vangelo ci illumina sulla trama di relazioni intrecciate da Gesù con i discepoli, con la gente, con i peccatori e quanti lo hanno avversato. La luce che viene dalla Rivelazione e la grazia del Signore risorto aiutano non solo a “bonificare” i rapporti reciproci, ma a “rigenerarli” continuamente, perché non si lacerino nel conflitto, non si lascino logorare dall’abitudine.

*? Inviti i giovanissimi e i giovani a te affidati a leggere le proprie relazioni alla luce della Parola del Signore, in modo da saper tessere legami sempre più solidi e veritieri?*

### **3 strumenti per offrire ai giovani e ai giovanissimi occasioni di incontro con la Parola del Signore:**

#### **Lectio Divina**

È nella preghiera costante e desiderata che i giovani sperimentano la vicinanza del Signore che si offre come persona viva e vera con cui dialogare. Questo impegno, che può essere avviato già nel cammino da adolescente, trova nuovo ritmo dalla proposta di una appropriazione personale della lectio divina. Essa non è una tecnica di preghiera, ma scandisce le tappe della conversione della persona. I giovani sono invitati a gustare la Parola come apertura del cuore al Signore, soprattutto a rileggere in essa la propria storia e quella della comunità per capirne la Sua volontà.

#### **Regola spirituale**

La vita nello Spirito richiede umiltà e obbedienza alle sue ispirazioni, esige fedeltà e costanza. Un aiuto può venire dalla regola di vita spirituale. E’ uno strumento che non si può ridurre alla mera enunciazione di valori né alla semplice elencazione di doveri; esso serve ad evitare che la relazione con il Signore scada a livello puramente “spontaneistico”, e aiuta ad approdare ad una piena maturità nella fede, caratterizzata da una attenzione sincera, fedele e sempre più disponibile alla presenza dello Spirito di Cristo in noi.

#### **Esercizi spirituali**

L’esperienza degli esercizi spirituali è un’altro elemento fondamentale che concorre alla formazione dei giovanissimi e dei giovani. Sono indispensabili per superare il pericolo di sentirsi facilmente appagati della propria vita spirituale, per tornare “alla fonte, al cuore, al centro della fede, nella sua autenticità”. Fondamentale è il contributo di un assistente o di una persona esperta, mentre non è necessario prevedere uno stretto collegamento contenutistico con gli altri elementi della proposta formativa: gli esercizi, infatti, possono essere vissuti sia come approfondimento di un’altra tappa del percorso ma anche come una sorta di excursus dedicato a un tema specifico non legato alla proposta ma ritenuto comunque significativo. È bene pertanto che nella progettazione del percorso formativo per i giovani e i giovanissimi sia data a tutti la possibilità di partecipare, almeno una volta l’anno, a un corso di esercizi spirituali.

*? Solleciti costantemente il gruppo a servirsi di questi tre strumenti per una crescita sempre più concreta della propria fede? Sei consapevole che anche tu come responsabile hai bisogno di attingere a queste fonti, per non rischiare che la testimonianza perda di autenticità?*

## **Essere e Diventare Adulti**

La Parola di Dio è al centro del percorso formativo dei gruppi Adulti di AC:

-il testo di formazione personale "E voi chi dite che io sia?" pone al centro la Parola che viene annunciata ogni domenica nella celebrazione eucaristica.

-Il testo di formazione di gruppo "Dimmi il tuo nome - scoprire nei volti il Volto" ci guida a confrontarci con i tratti ambigui e quelli autentici dei nostri volti alla luce della Parola, in cinque tappe: volti quotidiani, negati, fraterni, sfigurati, trasfigurati.

### **VOLTI QUOTIDIANI - LE RELAZIONI**

La giornata di Cafarnao - Marco 1,21-39

**21** Andarono a Cafarnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. **22** Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. **23** Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: **24** «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio». **25** E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». **26** E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. **27** Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!». **28** La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

**29** E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni.

**30** La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. **31** Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

**32** Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. **33** Tutta la città era riunita davanti alla porta. **34** Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

**35** Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. **36** Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce **37** e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». **38** Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». **39** E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

### **Dalla Parola alla vita**

Il confronto con la Parola ci chiede di rivedere la nostra giornata, cioè lo stile della quotidianità. Le relazioni, fonte di inestricabili conflitti e problemi, possono anche essere fonte di solidarietà, pace, gioia. Abbiamo bisogno, dunque, di attuare insieme un discernimento comunitario (cfr. p.38).

Alcune tracce, per passare insieme dalla Parola alla vita con scelte nuove (pag. 55):

1 Una relazione educativa libera e liberante, capace di far crescere educando e rispettando la singolarità altrui.

2 Una relazione coniugale e familiare dove il disegno d'amore penetri e illumini la vita familiare; o una presenza nel quartiere che sappia farsi carico dei bisogni altrui.

3 Una relazione difficile dentro la comunità cristiana, dove rischiano "di annidarsi i demòni", bloccando così ogni logica di bene o una collaborazione alla qualità della vita della Chiesa per migliorare i rapporti, per renderli estroversi, aperti alla missione e all'annuncio.

4 Una relazione con Dio nella preghiera quotidiana, molte volte perseguita e trascurata.

**SINTESI E CONCLUSIONE** con la preghiera dell'apostolo Paolo (2Cor 3,11)